

volta, rimpiangiamo noi stessi il tecnicismo brutale che all'arcolaiolo ha sostituito il filatoio automatico, il « self acting » che al canto di Margherita ha sostituito il rumore assordante della filatura moderna; al legno, l'acciaio; alla diligenza, la locomotiva; alla vela, il motore a vapore o a combustione interna; ai corrieri postali il telegrafo, il telefono con fili e senza fili; noi rimpiangiamo questa nostra febbre di distruzione, di creazione, che ha una ragione di ordine utilitaristico ma che uccide la poesia. Ma d'altra parte abbiamo la persuasione che la tecnica anche nella guerra deve procedere inesorabilmente sul suo cammino. Dirò anzi di più: noi desideriamo vivamente, ardentemente che la guerra si sposti sempre più nel campo della tecnica e della scienza, perchè, quando questa avrà trovato e quella applicato mezzi così rapidi e così potenti di distruzione che di fronte ad essi i cataclismi della terra che invecchia e che si screpola e si aggrinzisce, saranno divenuti giuochi da ragazzi, allora, solo allora, e forse, la guerra sarà fatalmente e finalmente uccisa, e gli uomini e le nazioni troveranno il campo di incruente lotte e di nobili egemonie nell'ingegno creatore di cose sempre più belle, di cose sempre più utili all'uomo e alla vita di tutti gli uomini. (*Approvazioni — Commenti*).

Nel 1919 io mi trovavo in riva alla Tyne, andavo a Wallsend che in inglese significa fine del Vallo, del vallo romano, ed ho avuto una stretta al cuore quando sulle rive della Tyne mi è apparsa la massa grigia di una nave che portava a poppa scritto il nome *Giulio Cesare*! Io pensavo: Giulio Cesare ha mandato qui le sue legioni e l'Italia manda sulle rive della Tyne le sue navi da costruire! Ora se vogliamo che questo più non avvenga, dobbiamo agire in modo che nella organizzazione...

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. Ma questa è marina mercantile!

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Io sono qui presente per rispondere anche degli errori dei miei predecessori!

BELLUZZO, *relatore*. ...che nella organizzazione necessaria, e più che necessaria indispensabile, della nazione, organizzazione che il Governo nazionale ha iniziato attraverso a difficoltà ognora crescenti, bisogna che per l'Italia diventi un assioma il concetto che la qualità deve prevalere sulla quantità, e che la scienza e la tecnica devono essere specialmente mobilitate per utilizzare le due uniche materie prime che abbiamo abbondanti: l'intelligenza ed il sole.

Si può da taluno osservare che, per camminare in prima fila sulle strade della storia, vi sono oggi, mentre non vi erano in passato, due mezzi: o la forza o la intelligenza, o le armi o il sapere. Si osserva ancora da taluno che i posti conquistati in prima fila colle armi non sono stabili; sono posti fuori organico. La storia è lì, infatti, ad ammonirci che dai primi posti, conquistati colla forza, molte volte si passa agli ultimi. I posti conquistati in prima fila colla scienza, col tecnicismo, col lavoro, colla produzione, col segno della qualità, sono invece quelli più sicuri e duraturi. Ma fino a che le altre nazioni si armano, l'Italia non può rimanere col classico ramoscello di ulivo in mano, ma della scienza e della tecnica deve giovare per prepararsi una difesa di qualità, che cioè colla minima spesa realizzi il massimo risultato, sulla terra, sull'aria, sul mare.

Questo è il concetto fondamentale: ridurre al minimo la spesa, ed ottenere nel tempo stesso il massimo risultato nella qualità, e poi nella qualità potenziare anche la quantità.

ARRIVABENE GIBERTO. Anche le altre Nazioni faranno altrettanto.

FINZI. Sono ricche!

BELLUZZO, *relatore*. Non hanno la nostra intelligenza! Io ho più fiducia di lei nella supremazia dell'Italia sulle altre Nazioni!

BAISTROCCHI. Noi abbiamo l'intelligenza, quelli il denaro!

BELLUZZO, *relatore*. Onorevoli colleghi, dedichiamo le nostre migliori energie per ottenere che l'Italia, sfruttando intensamente la materia prima, l'intelligenza, che essa ha abbondante, quanti sono i suoi figli, che essa ha luminosa come il suo sole, limpida e sana come l'acqua dei suoi mari, conquisti con la qualità dei suoi prodotti e difenda con l'azione delle sue armi e dei suoi cittadini quel posto che Dio le ha assegnato nel mondo e che nessuna forza umana potrà più strapparle. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato a lunedì.

Sui lavori parlamentari.

CECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CECI. Propongo che nell'ordine del giorno di lunedì, per poter ultimare la discussione del bilancio della marina, siano sopresse le interrogazioni.